

**COMUNE DI CAMBIAGO**  
**PROVINCIA DI MILANO**

SETTORE LAVORI PUBBLICI – SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

**Oggetto :**

**ATTO DI INDIRIZZO PER IL RICONOSCIMENTO DELL'ACQUA COME  
BENE COMUNE**

**Testo Proposta:**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Premesso:**

- che la gestione del servizio idrico in Italia è attualmente normata dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e più precisamente dall'articolo 23 bis "Servizi pubblici locali di rilevanza economica", che già prevedeva il conferimento della gestione dei servizi pubblici locali ad imprenditori o società mediante il ricorso a gara, facendo forzosamente largo all'ingresso di privati;
- che con l'articolo 15 del decreto legge 25 settembre 2009, n. 135 - c.d "decreto Ronchi"- è stato modificato il predetto articolo 23 bis ed avviato un processo di privatizzazione dei servizi pubblici locali, di dismissione della proprietà pubblica e delle relative infrastrutture, ovvero un percorso di smantellamento del ruolo del soggetto pubblico;
- che il decreto Ronchi, convertito in legge n. 166/2009, colloca tutti i servizi pubblici essenziali locali (non solo l'acqua) sul mercato, sottoponendoli alle regole della concorrenza e del profitto, espropriando il soggetto pubblico e quindi i cittadini dei propri beni faticosamente realizzati negli anni;
- che, senza considerare come negli ultimi anni la gestione privatistica dell'acqua abbia determinato significativi aumenti delle bollette e una riduzione drastica degli investimenti per la modernizzazione degli acquedotti, della rete fognaria, degli impianti di depurazione, il decreto Ronchi prevede la cessazione degli affidamenti "in house" a società totalmente pubblica, controllate dai Comuni, alla data del 31 dicembre 2011;

**Ritenuto che:**

- l'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi;
- l'acqua costituisce bene comune per l'umanità, un bene universale, un bene comune pubblico, quindi indisponibile, che appartiene a tutti;
- il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti, l'accesso all'acqua deve quindi essere garantito a tutti come un servizio pubblico;
- l'accesso all'acqua, già alla luce dell'attuale quadro legislativo e sempre più in prospettiva, se non affrontato democraticamente, secondo principi di equità, giustizia e rispetto per l'ambiente, rappresenta una causa scatenante di tensioni e conflitti all'interno della comunità internazionale; costituisce pertanto una vera emergenza democratica e un terreno obbligato per autentici percorsi di pace, sia a livello territoriale sia a livello nazionale e internazionale;

**Si impegna a:**

- riconoscere il Diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;

- riconoscere l'accesso all'acqua potabile come un diritto umano fondamentale che non deve essere assoggettato a norme di mercato;
- confermare il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal suolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà e principi di efficienza, efficacia ed economicità che sappiano garantire servizi di qualità, un ambiente sostenibile, diritti per i cittadini e per i lavoratori e tariffe eque;
- riconoscere anche nel proprio Statuto che la gestione del servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, e quindi la relativa gestione va attuata attraverso gli articoli 31 e 114 del D.Lgs. n. 267/2000;

**Si impegna inoltre a:**

1. promuovere nel proprio territorio una cultura di salvaguardia della risorsa idrica e di iniziativa per la ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato attraverso le seguenti azioni:
  - a) informazione alla cittadinanza sui vari aspetti che riguardano l'acqua sul nostro territorio, sia ambientali che gestionali;
  - b) promozione di una campagna di informazione/sensibilizzazione sul risparmio idrico, con incentivazione dell'uso dei riduttori di flusso, nonché studi per l'introduzione dell'impianto idrico duale;
  - c) informazione puntuale della cittadinanza sulla qualità dell'acqua con pubblicazione delle analisi chimiche e biologiche;
  - d) promozione di tutte le iniziative finalizzate alla ripubblicizzazione del servizio Idrico Integrato nel territorio di propria pertinenza
2. aderire e sostenere le iniziative del Coordinamento Nazionale "Enti Locali per l'Acqua Bene Comune e per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato" costituitosi nell'ambito della Campagna Acqua Bene Comune che il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua sta portando avanti da circa tre anni;

Dato atto che sulla presente proposta non è richiesto il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 267/2000, trattandosi di atto di indirizzo;

A seguito di votazione palese dal seguente risultato:

**DELIBERA**

- 1) di dichiarare l'acqua un bene comune, essenziale ed insostituibile per la vita di ogni essere vivente;
- 2) di dichiarare il diritto all'acqua quale diritto inviolabile, universale, inalienabile ed indivisibile dell'uomo e che tale diritto si può annoverare fra quelli previsti dall'articolo 2 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- 3) di dichiarare, anche sul proprio Statuto, che il Servizio Idrico Integrato è un Servizio Pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini;
- 4) di impegnarsi affinché si impedisca, con strumenti normativi, che il servizio idrico integrato venga gestito con finalità speculative e di lucro;
- 5) di impegnarsi a sensibilizzare i cittadini all'importanza della riduzione dei consumi idrici, con le azioni indicate in premessa;
- 6) di trasmettere il provvedimento all'A.T.O. della Provincia di Milano e a tutti i Sindaci del suo ambito.